Rassegna del 30/03/2025

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Prevenzione furti e raggiri porta a porta. Controlli su strada e incontri informativi**	**...**	1
Tirreno	**L'incubo dazi. Trema il settore dell'automotive già in piena crisi - Trema l'automotive timori anche in Toscana «Dazi, scelta illogica»**	**Ferri Francesca**	2
Nazione Pisa-Pontedera	**Sicurezza e territorio. Maxi controlli**	**C.B.**	3

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli

Estratto del 30-MAR-2025 pagina 9 /

Prevenzione furti e raggiri porta a porta Controlli su strada e incontri informativi

I carabinieri fanno il punto dell'attività svolta sul fronte della sicurezza

Calcinaia Un'intensa attività di controllo del territorio è stata portata avanti nel mese di marzo dai carabinieri della Compagnia di Pontedera nell'area di Calcinaia e nelle sue frazioni, con un focus particolare su Fornacette. L'obiettivo primario è stato quello di intensificare l'attività di prevenzione dei reati contro il patrimonio, come i furti in abitazione, e in generale contrastare la criminalità diffusa.

Durante i fine settimana, l'Arma ha intensificato i controlli per accrescere la percezione di sicurezza tra i cittadini. Parallelamente all'impegno sul fronte della sicurezza pubblica e stradale, i carabinieri di Calcinaia hanno dedicato una particolare attenzione alla tutela delle fasce più vulnerabili della comunità, in primis gli anziani. Consapevoli del fatto che questa parte della popolazione è spesso bersaglio di truffe telefoniche e raggiri porta a porta, i carabinieri hanno organizzato incontri informativi presso i centri anziani.

Durante questi appuntamenti, sono stati forniti consigli pratici e strumenti utili per riconoscere e difendersi da malintenzionati che, con pretesti ingannevoli, cercano di sottrarre denaro o preziosi. L'iniziativa ha riscosso un vivo apprezzamento da parte dei partecipanti, che hanno avuto l'opportunità di porre domande e chiarire dubbi. Il bilancio complessivo dell'attività svolta nel mese di marzo testimonia l'efficacia dell'impegno profuso dai carabinieri della compagnia di Pontedera. Sono state controllate 47 persone, 48 veicoli e sono stati sottoposti a verifiche diversi esercizi commerciali, nell'ottica di garantire il rispetto delle normative. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono in aumento le truffe ai danni degli anziani



Claudia Eramo
Comandante della Compagnia dei carabinieri di Pontedera


Pontedera

Flavia uccisa con 20 coltellate dopo una lunga colluttazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Primo piano

L'incubo dazi

Trema il settore dell'automotive già in piena crisi



L'annuncio del presidente degli Stati Uniti Donald Trump di imporre dazi del 25% nel settore automotive preoccupa anche la Toscana, la prima regione del centro Italia per la componentistica.

Ferri a pag. 2

Trema l'automotive timori anche in Toscana «Dazi, scelta illogica»

La regione è la prima del centro Italia per componentistica Calabrese (Cnr-Ircres): strategia miope, colpiti anche gli Usa

Maniglie, guarnizioni, motori e altri elementi: nel 2024 l'export dal Granducato ha avuto il segno "più"

Ieri Pichetto Fratin ha attaccato il Fit for 55 e la strategia Ue di puntare soltanto sui motori elettrici

di **Francesca Ferri**

L'annuncio del presidente degli Stati Uniti Donald Trump di imporre dazi del 25% nel settore automotive preoccupa anche la Toscana. Che, pur senza raggiungere i numeri del nord Italia, cuore della produzione italiana di componentistica per auto e veicoli in generale – tra Lombardia e Veneto è concentrato circa l'80% della produzione – resta comunque la prima regione del centro Italia, con il 3% della produzione.

I dati nazionali

Nei giorni scorsi Unimpresa ha stimato che l'impatto dei dazi sul fatturato delle imprese italiane del settore automobilistico genererà una perdita tra 1,4 e 3 miliardi di euro, con danni soprattutto ai subfornitori (fino a 2,5 miliardi)


IL TIRRENO

Assaltati con armi da guerra «Un inferno, ma siamo vivi»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

per la loro dipendenza dalla filiera europea. Sull'occupazione, la perdita è pari a 9.700-15.500 posti nelle Pmi e negli stabilimenti legati all'export del settore auto.

I subfornitori sarebbero i più colpiti in termini relativi, mentre i produttori di veicoli finiti potrebbero mitigare l'impatto grazie a produzioni alternative in Nord America.

Con 270mila occupati nel settore, l'Italia potrebbe perdere fino al 5,7% dei posti di lavoro. I subfornitori, con 130mila addetti, di cui 10mila in Toscana, rischiano tra 7mila e 10mila tagli, concentrati in Piemonte e Lombardia. Stellantis potrebbe ridurre 1.000-2mila posti negli stabilimenti di Melfi e Pomigliano; sistemisti e modulisti contano 1.500-3mila esuberi.

In Toscana

Dalle maniglie della Magna Closures di Livorno, che di questo prodotto è leader mondiale, alle guarnizioni della Trelleborg Sealing Solution di Livorno; dai motori della Dumarey Flowmotion Technologies Srl di Pisa ai componenti termici per motori della Asso Werke, nel Pisano, nel 2024 il settore ha raggiunto esportazioni per 186 milioni di euro (Ufficio Studi Cgia/Istat), 2,6 milioni in più rispetto al 2023.

«Ratio illogica»

«Il panorama attuale è di estrema confusione, anche perché non si conoscono perfettamente tutti i termini». spiega al *Tirreno* Giuseppe Giulio Calabrese, ricercatore senior del Cnr-Ircres (Consiglio nazionale delle ricerche - Istituto di ricerca sulla crescita economica sostenibile).

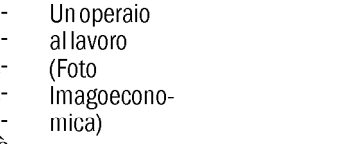
«Siamo in una fase di contrattazione – prosegue – e occorre vedere quale sarà la reazione dell'Unione europea. Quel che trapela è che si stia provando a reagire e a tendere la mano per arrivare a un accordo. La ratio dei dazi è abbastanza illogica, una strategia mercantilistica ormai superata. Per decenni abbiamo parlato di abbattere le barriere, anche in tempi molto più veloci rispetto a quelli che normalmente ci sarebbero voluti, e ora arrivano i dazi».

Trump lo ha detto chiaramente: i dazi servono a convincere le aziende a trasferire la loro produzione negli Stati Uniti. Per un lavoratore di questo settore è il caso di preoccuparsi? «Io farei bene a preoccuparmi – risponde Calabrese –, però bisogna anche vedere quanto durano queste politiche. Innanzitutto fra quattro anni negli Stati Uniti si rivota, e non è detto che sia confermato Trump. Poi queste sono strategie miopi, dal mio punto di vista: i tempi necessari per spostare la produzione non sono immediati, soprattutto in ambito metalmeccanico o industriale. Ci vogliono anni. E nel mentre cosa succede? Io di quel componente ne ho bisogno: dove me lo procuro?».

Nell'immediato il cliente statunitense ha una sola alternativa: «Pagare un prezzo più alto, quindi c'è un rischio inflattivo nel breve tempo. Senza dimenticare che ci sono dei contratti in essere».

Se poi dovesse andare come nei piani di Trump e qualche stabilimento venisse trasferito, mancherebbe personale da assumere. «Gli Usa – spiega Calabrese – sono in piena occupazione, non hanno disoccupati, e in più chiudono le frontiere: dove le trovano le persone disposte ad andare a fare un lavoro pesante come quello del metalmeccanico?».

Il punto è che «le catene di fornitura sono globalizzate. Si parla non a caso di global value chain (*catena globale del valore, ndr*), e ci sono specializzazioni sviluppate nel tempo: la ratio di questi dazi è davvero incomprensibile – continua Calabrese – tant'è che i mercati americani stanno battendo proprio su questo. General Motors, Ford, Stellantis, questa situazione la subiscono». Anche perché se a causa dei dazi si riducono le commesse, dal lato europeo ciò che si produce non si sa più a chi venderlo, oppure lo si vende a prezzi ribassati. Dal lato americano, le auto prodotte in casa non sono sufficienti a soddisfare la domanda.



Un operaio al lavoro (Foto Imagoeconomica)

«Rivedere il Fit for 55»

Intanto ieri il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, a margine del convegno "Il futuro dell'automotive passa da qui", organizzato da Forza Italia a Torino, ha attaccato il Fit for 55, il pacchetto di riforme che l'Europa si è data per aumentare al 40% entro il 2030 l'obiettivo di fonti energetiche rinnovabili nel mix energetico complessivo.

«L'Europa deve tutelare le proprie produzioni, modificando il Fit for 55 che ha causato grandi danni al sistema dell'automotive – ha detto il ministro – Insistere solo sull'elettrico è stato un grande errore, perché ha imposto delle regole sulla tecnologia anziché sulle emissioni». ●

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

La scheda

Da Magna a Trelleborg la geografia delle imprese

In Toscana ci sono diverse aziende del settore della componentistica automobilistica. Oltre il 56% dell'occupazione si concentra nelle aree di Livorno (11,7%), della Val d'Era (37%) e dell'area pisana (7,8%).

Le più importanti sono: ABB E-mobility a San Giovanni Valdarno (Arezzo), leader nelle soluzioni di ricarica per veicoli elettrici; Dumarey Flowmotion Technologies Srl in provincia di Pisa, specializzata nella progettazione e sviluppo di sistemi di propulsione innovativi; Magna Closure in provincia di Livorno, uno dei principali fornitori a livello mondiale dei sistemi di chiusura innovativi e moduli per l'industria automobilistica globale; Atop a Barberino Tavarnelle (Firenze), che produce statori e rotori per motori elettrici; MB Elettronica a Firenze, specializzata in produzione schede elettroniche ed apparati per il settore automobilistico; Trelleborg Sealing Solutions a Livorno, leader mondiale nella fornitura di pneumatici per macchinari agricoli e forestali, per carrelli elevatori e altre attrezzature per la movimentazione; Evidence Srl di Pisa, legata a Huaway, specializzata in design e sviluppo di firmware per sistemi embedded real-time; Asso Werk a Fornacette (Pisa), che produce componenti termici per motori ad alte prestazioni a 2 ed a 4 tempi per i più importanti produttori di autoveicoli del mondo.

Fino a qualche anno fa di questo elenco facevano parte anche la Trw di Livorno, che produceva sterzi, la Gkn di Campi Bisenzio (Firenze), specializzata nella realizzazione di semiassi per auto, e la Eaton di Massa, che produceva punterie.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Giuseppe Giulio Calabrese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Calcinaia

Sicurezza e territorio Maxi controlli

A marzo i carabinieri della compagnia di Pontedera hanno dedicato particolare attenzione all'area di Calcinaia e nelle sue frazioni, con un focus particolare su Fornacette. L'obiettivo primario è stato quello di intensificare l'attività di prevenzione dei reati contro il patrimonio, come i furti in abitazione, e in generale le contrastare la criminalità diffusa. Questa intensificazione dei controlli ha contribuito in maniera significativa ad accrescere la percezione di sicurezza tra i cittadini. Un occhio speciale è stato riservato – con incontri informativi ad hoc – agli anziani, spesso bersaglio di truffe telefoniche e raggiri porta a porta. Durante questi appuntamenti, sono stati forniti consigli pratici e strumenti utili per riconoscere e difendersi da malintenzionati. Invece, durante i controlli sul territorio, sono state controllate 47 persone, 48 veicoli e sono stati sottoposti a verifiche diversi esercizi commerciali, nell'ottica di garantire il rispetto delle normative vigenti.

C. B.


Pontedera

L'omicidio di Sant'Ermo, l'autopsia «Venti ferite sul corpo di Flavia»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile